

Giornata amara per la campionessa sannita ai mondiali in vasca corta di Doha: niente finale nella staffetta 4x200 stile libero

La Pirozzi non basta all'Italia

Stefania nuota un'ottima frazione in 1'56"09, ma le azzurre sono fuori per la pessima prova della Carli

● Luca Maio

Per fare bene in una staffetta servono quattro atlete che danno il massimo, basta che una delle quattro si esprima negativamente e tutta la squadra affonda. E purtroppo è proprio questo il destino che è toccato all'Italia nelle batterie della 4x200 stile libero ai mondiali in vasca corta di Doha. E' letteralmente affondata Diletta Carli, la terza frazionista, e così a nulla sono servite le ottime prestazioni di Chiara Masini Luccetti, Alice Mizzau e della nostra Stefania Pirozzi: l'Italia è rimasta fuori dalla finale della staffetta, dove sarebbe scesa in acqua anche Federica Pellegrini per completare il quartetto d'oro degli europei di Berlino.

Invece l'impegno delle azzurre è finito in una calda mattinata della capitale del Qatar, con l'Italia che ha ottenuto solo il nono tempo di batteria con 7'47"61: un secondo e 40 centesimi di troppo rispetto all'ottavo tempo, quello dell'Ungheria. Un vero peccato, perchè si poteva sognare in qualcosa di importante in finale, viste le ottime prestazioni del mattino di Masini, Mizzau e Pirozzi, a cui si sarebbe aggiunta una Pellegrini capace di qualsiasi impresa. Ed il rimpianto aumenta per la nostra Stefania Pirozzi, che aveva avuto l'onore di nuotare l'ultima frazione della batteria. Ma a nulla è servito nuotare la sua frazione in 1'56"09, tempo decisamente importante per lei, visto che la sirenetta di Apollosa aveva ricevuto l'ideale testimone con un ritardo spaventoso da chi l'aveva preceduta in acqua, Diletta Carli. Quest'ultima non è mai riuscita ad esprimersi in modo dignitoso, facendo una

fatica immane fin dalle prime vasche, per poi affondare letteralmente con una frazione in 1'59"21. Per capire la pessima prova della Carli basta confrontare il suo tempo con quelli delle sue tre compagne: Chiara Masini Luccetti, nella frazione di lancio aveva ottenuto un buonissimo 1'55"93; dopo di lei molto bene si era comportata anche Alice Mizzau che aveva fermato il cronometro a 1'56"38. In pratica a metà gara l'Italia aveva il quinto tempo ed era ampiamente in corsa per la finale. Poi quella terza frazione da dimenticare della Carli, che è andata circa 3 secondi oltre i suoi tempi. E proprio in questo 'supplemento cronometrico' c'è tutta la spiegazione della mancata qualificazione del quartetto azzurro. Quando la Carli ha toccato in 5'51"52, è entrata in scena Stefania Pirozzi, alla quale sarebbe servito un tempo da podio olimpico per recuperare il tempo perduto. Psicologicamente le condizioni peggiori per la campionessa sannita, che comunque ha mulinato le braccia in acqua con grande intensità e determinazione. Davvero era impossibile fare di più per Stefania, che con 1'56"09 ha disputato una ottima frazione, malgrado si gareggiasse al mattino, quando tradizionalmente la Pirozzi fa un pò più di fatica. Dunque alla fine il 7'47"61 ha lasciato una grande delusione in tutto lo staff azzurro. Col senno di poi si potrebbe dire che non utilizzare la Pellegrini in batteria è stata una scelta sbagliata, ma era davvero impensabile prevedere una controprestazione della povera Carli. Fatto sta che la 4x200 stile libero azzurra ha mancato l'obiettivo minimo, e

questo sicuramente sarà motivo di riflessione anche per lo staff tecnico.

Se non altro resta la buonissima prestazione di Stefania Pirozzi, che ha confermato le sue qualità ed ha ribadito di essere altamente competitiva anche nelle distanze a stile libero. Insomma, questa staffetta su cui l'Italia punta molto anche in proiezione delle Olimpiadi di Rio 2016, può senza dubbio contare sulla campionessa di Apollosa.

E non va dimenticato che l'impegno della Pirozzi nella batteria della 4x200, era arrivato meno di due ore dopo che Stefania aveva nuotato anche la batteria dei 200 farfalla. Qui, come da pronostico, la sirenetta sannita non è riuscita a centrare la finale, ottenendo l'undicesimo tempo totale in 2'06"42. D'altronde questa specialità non era stata preparata specificamente alla vigilia dei mondiali di Doha, ma Stefania ha provato ugualmente la grande prestazione. I suoi primi 100 metri sono stati entusiasmanti, con un passaggio in 1'00"02, quinto miglior tempo. Poi nella seconda parte della gara la sannita ha pagato lo sforzo dei primi 100 metri ed ha perso qualche posizione. Malgrado questo il suo tempo finale di 2'06"42 è il suo secondo miglior tempo sulla distanza, peggiore solo del 2'06"09 con cui due anni fa vinse l'argento agli europei in vasca corta di Chartres.

Sabato per la Pirozzi appuntamento con i 200 misti.